

To our readers

The conference “Embodiment and the State” was held in Middelfart, Denmark from 27-28 October 2006. It was organised by Lotte Huniche, Helle Johannessen and Lisbeth Rostgård, for the Institute of Public Health [Health, Man & Society], University of Southern Denmark (Odense, Denmark); by Giovanni Pizza and Massimiliano Minelli, for the Anthropological Section of the Dipartimento Uomo & Territorio, Università degli studi di Perugia (Perugia, Italia); and by Allan Young and Margaret Lock, for the Department of Social Studies in Medicine, McGill University (Montreal, Canada).

The aims and directives of the Conference were defined in the *Call for paper*, which had promoted the conference itself:

«Studies on embodiment processes have gained importance in contemporary anthropology, philosophy, psychology and sociology, stimulating renewals in theoretical as well as methodological perspectives: power is no longer considered an abstract and external force, but it is observed in its micro-physical fragmentation and influence on the body. This leads to the need for more emphasis on practical and political aspects of embodiment in order to study power relations in their concrete manifestations, as well as in the practical life of institutions - first of all the state. This conference calls for a confrontation between studies of health and studies of politics. Medical anthropology and related disciplines have recently provided accounts of the bodily life of the state, while on the other hand political anthropologies have overcome classical Eurocentrism. This conference is concerned with discussions of the concepts of agency, intimacy, power, embodiment, suffering, pain, violence, and the politics of heritage. The aim is to contribute to a common ground of dialogue between ethnographies of embodiment and of politics and the analysis of the state in order to investigate the bodily life of state powers».

After the opening introduction of the Conference by Giovanni Pizza and Helle Johannessen, a number of fundamental papers were given in plenary session and then divided into four parallel working groups that dealt with *Politics of medicine and health, Investigating the intimacy of state powers, Contesting citizenship: rights, conflicts, and politics of life, Bodies and institutions in transformation*.

The interest which emerged from the conference led the organising committee to entrust Helle Johannessen and Giovanni Pizza with the collection and selection of the papers presented and to solicit those of

some of the official speakers who, for various reason, were not able to attend the conference in Middelfart.

This Journal is delighted to publish the results of the material collected in the volumes 27-28 and wishes to thank the two Editors and all the Authors for their precious contribution.

Tullio Seppilli, Editor-in-Chief of *AM*
[translated from the Italian by Paul Dominici]

Ai nostri lettori

Nei giorni 27-28 ottobre 2006 ha avuto luogo a Middelfart, in Danimarca, il Convegno "Embodiment and the State". L'incontro è stato organizzato da Lotte Huniche, Helle Johannessen e Lisbeth Rostgård, per l'Institute of Public Health [Health, Man & Society], University of Southern Denmark (Odense, Danimarca); da Giovanni Pizza e Massimiliano Minelli, per il Dipartimento Uomo & Territorio. Sezione antropologica, Università degli studi di Perugia (Perugia, Italia); da Allan Young e Margaret Lock, per il Department of Social Studies in Medicine, McGill University (Montreal, Canada).

Gli obiettivi e le direttrici di lavoro del Convegno erano stati definiti nel *Call for papers* che ne aveva promosso lo svolgimento:

«Gli studi sui processi di incorporazione hanno ormai acquisito una notevole importanza in antropologia, filosofia, psicologia e sociologia, stimolando il rinnovamento delle prospettive teoriche e metodologiche: il potere non è più considerato come una forza esterna e astratta, ma è osservato concretamente nella sua frammentazione microfisica e in rapporto alle influenze che esso ha sul corpo. Si riconosce l'esigenza di una maggiore enfasi sugli aspetti pratici e politici dell'incorporazione, in modo da studiare i rapporti di potere nelle loro manifestazioni concrete, cioè nella vita pratica delle istituzioni: in primo luogo, dello stato. Questo Convegno intende favorire il confronto fra le scienze della salute e le scienze della politica. Nei loro più recenti sviluppi scientifici, l'antropologia medica e le discipline ad essa vicine hanno fornito resoconti etnografici sulla vita sociale dello stato, mentre in parallelo le scienze politiche hanno spesso mostrato di saper andare oltre le classiche prospettive eurocentriche. Il Convegno intende sollecitare discussioni sui concetti di agentività (*agency*), intimità, potere, incorporazione, sofferenza, dolore, violenza, politiche del patrimonio. Obiettivo principale è costruire un terreno comune di dialogo fra le etnografie dell'incorporazione e della politica e l'analisi dello stato, in modo da promuovere nuove ricerche sulla vita corporea dei poteri statali».

Aperto da una *Introduzione* di Giovanni Pizza e Helle Johannessen, il Convegno si è articolato in una serie di relazioni di base tenute in seduta plenaria e in quattro gruppi di lavoro paralleli (*Politics of medicine and health, Investigating the intimacy of state powers, Contesting citizenship: rights, conflicts, and politics of life, Bodies and institution in transformation*)

L'interesse di quanto emerso nel convegno ha portato il comitato organizzatore a incaricare Helle Johannessen e Giovanni Pizza a raccogliere e se-

lezionare i contributi presentati e a sollecitare anche quelli di alcuni relatori ufficiali che per motivi diversi non avevano potuto raggiungere Middelfart nei giorni del Convegno.

Ne è risultato il materiale che questa rivista è stata ben lieta di ospitare, dedicandovi il suo vol. 27-28 e ringraziandone, per il prezioso lavoro critico, i due Curatori e tutti gli Autori.

Tullio Seppilli, direttore di *AM*